

Sennariolo

Chiesa campestre di Santa Vittoria

A 5 km ad ovest del centro abitato, sorge sul colle omonimo la chiesetta campestre dedicata a Santa Vittoria, che domina in cima alla montagnola tutto il territorio circostante, regalando una vista panoramica spettacolare sul Montiferru, la Planargia ed il litorale. Non si hanno fonti certe documentate sulla data di edificazione del sito, ma comunemente si ritiene che possa essere stato eretto in periodo medioevale.

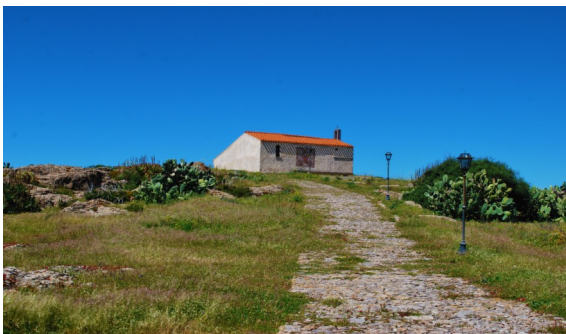
Secondo alcune leggende popolari, ai piedi del colle fu combattuta una battaglia tra i planargesi e i mori, sbarcati per invadere il paese, saccheggiarlo e ridurre in schiavitù gli abitanti. I locali ebbero la meglio, scacciando gli invasori e, proprio per ringraziamento per la vittoria riportata, fu edificata la chiesa come una sorta di *ex voto*, e dedicata al culto di Santa Vittoria. C'è incertezza sull'origine storica del culto ad essa dedicato, non essendoci fonti storiche che lo attestino. Nei "gosos" (canti devozionali di origine ispanica, composti in lingua sarda e dedicati ai santi o alla Madonna), si fa riferimento alla Santa Vittoria di Cordoba in Spagna, tuttavia, questo elemento non ci dice con assoluta certezza che la Santa venerata a Sennariolo sia quella spagnola.

Più probabilmente, invece, la Santa venerata è quella romana; questo culto, infatti, potrebbe essere giustificato dalla presenza, intorno all'anno mille, dei frati Camaldolesi nel territorio del Montiferru occidentale, i quali avevano il proprio Priorato nel vicino centro di Scano di Montiferru.

Ogni anno la seconda domenica di maggio si tengono i festeggiamenti in onore della santa: il sabato pomeriggio si parte in processione col simulacro della martire, a piedi, dalla chiesa parrocchiale fino alla chiesetta campestre, arrivati al colle, si dà l'avvio alle celebrazioni religiose, che proseguono fino alla giornata di domenica mattina, con la celebrazione della Santa Messa in loco.

Nella serata della domenica, ci si prepara invece al rientro in paese, con la processione che ripercorre in senso inverso il cammino verso la chiesa parrocchiale. Come arrivare: giunti a Sennariolo, prendere la Via Santa Vittoria e seguire le indicazioni per arrivare al Centro di ristoro La Rosa dei Venti, proseguire per circa 5 km, fino ad arrivare al colle omonimo sul quale campeggia la chiesetta campestre.

Ingresso libero, la chiesa è chiusa, ma è possibile visitarla prendendo accordi con il proprietario del ristorante adiacente, che possiede le chiavi.



Santa Vittoria. Veduta della chiesa campestre.



San Quirico. Porzione laterale dell'edificio



Interno della Chiesa Parrocchiale

Scopri Sennariolo



Chiesa Parrocchiale Sant'Andrea Apostolo con la torre campanaria

Scopri Sennariolo

Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo

L'impianto attuale della chiesa dedicata a Sant'Andrea Apostolo risale alla seconda metà del XVII secolo, e più propriamente al 1676, data incisa sull'architrave in trachite rossa che fa da cornice al portale situato al centro della facciata. All'interno si apre l'ambiente a navata unica che lascia scoperta la pietra di costruzione.

Con molta probabilità, l'aspetto attuale è frutto di riadattamento di un preesistente impianto quattro-cinquecentesco gotico, come si può evincere dalla presenza di archi ogivali delle due cappelle prospicienti il presbiterio (il quale verosimilmente è stato costruito successivamente, questo giustificerebbe senz'altro la diversità dello stile di questo rispetto alle cappelle).

La navata ha copertura a botte con una cantoria lignea addossata alla controfacciata e presbiterio leggermente rialzato, anch'esso con copertura a botte.

Sono presenti quattro cappelle: partendo da quelle prossime al presbiterio troviamo alla sinistra la cappella dedicata alla Madonna del Rosario, collegata all'oratorio in cui ha sede l'omonima confraternita istituita nel 1755; alla destra invece, troviamo quella dedicata alle anime del Purgatorio, collegata alla sacrestia.

Le altre due cappelle sono rispettivamente alla sinistra quella dedicata al Sacro Cuore di Gesù, e alla destra, leggermente più grande delle altre, quella dedicata a S. Antonio da Padova.

L'altare maggiore, in stucchi marmorizzati, vero-



similmente ha sostituito un precedente retablo ligneo, esso presenta quattro colonne tortili che incorniciano la nicchia contenente il simulacro del santo patrono. Nel fastigio dell'altare è incisa la data del 1910, presumibilmente, l'anno di adattamento del nuovo altare, con un affresco rappresentante la croce di S. Andrea, e sotto la

mensa è raffigurato un altro affresco con l'immagine del santo, entrambi restaurati e affrescati dall'artista sarda Pina Monne, nel 2009.

Di particolare interesse, un vano recuperato da un antico varco presente nelle murature portanti, eseguito nel 2005-2006, il quale, adibito a battistero, ospita il fonte battesimale con alzata lignea risalente al Settecento.

All'interno della chiesa sono custodite alcune statue lignee settecentesche (Cristo morto con la lettiga che lo ospita e Santa Lucia), e altre ottocentesche anch'esse lignee (Madonna del Rosario e Santa Maria Maddalena). L'edificio è inoltre abbellito da alcune vetrate realizzate dall'artigiano locale Ignazio Erdas, di cui una posta nel battistero, rappresentante il tema del Battesimo di Cristo.

All'esterno, alla destra della facciata, è addossata la torre campanaria completata nel 1867, costituita da tre livelli, l'ultimo dei quali ospita le campane.

Un ambiente sopra di esso ospita invece l'orologio pubblico, che tuttora scandisce le ore (dalle 7 del mattino fino alle 9 di sera, mentre di primo mattino alle ore 07.00, a mezzogiorno e la sera al crepuscolo, è riprodotta una sinfonia di campane).

Il campanile termina con una cupola a cipolla, ricoperta da maioliche policrome di fattura settecentesca.

Sede: Piazza Rimembranza, Sennariolo.

Orari di apertura al pubblico: durante e subito dopo le funzioni religiose: dal lunedì al sabato ore 18.00, domenica mattina ore 11.30, pomeriggio ore 18.00, ingresso libero.

Chiesa campestre dei SS. Quirico e Giulitta



La chiesetta dedicata ai martiri Quirico e Giulitta, è ubicata nell'agro di Sennariolo, al confine del territorio comunale di Cuglieri.

Essa si presenta in stato di rudere, dovuto al crollo totale della copertura e da quello parziale delle murature che costituiscono il perimetro dell'edificio.

Pur non avendo notizie certe documentate sull'esatta data di fondazione, si può ritenere che essa sia stata edificata in epoca medioevale, con rimaneggiamenti di epoche successive (la navata, con evidenza risalirebbe al XVI secolo).

Lo stile della fabbrica è comune ad altre chiese campestri pre-

senti nel territorio sardo, tuttavia, alcuni dettagli presenti la rendono differente ed in qualche modo unica rispetto alle altre. Il materiale di costruzione è molto povero, si tratta, infatti, di elementi di scarso rilievo architettonico e non rilevanti dal punto di vista artistico.

La chiesa ha navata unica, absidata e con copertura lignea non più conservata, e tetto costituito da pietre locali irregolari.

Al suo interno, nelle cornici, residuano cenni di capitelli posti sotto gli archi, che originariamente dividevano la navata in tre campate.

All'aula sono addossati i cosiddetti "muristenes", ovvero antiche strutture che avevano la funzione di ricovero dei pellegrini in occasione della festa del santo, e la sagrestia, entrambe però in rovina.

L'abside, ricoperta da un semicatino ed in parte occlusa dalle pietre, presenta una nicchia che ospitava sicuramente il simulacro del martire titolare.

Nella parte superiore si conserva una monofora ed un oculo in posizione decentrata rispetto ad essa, realizzato con due conci centinati contrapposti.

Le parti interna ed esterna erano completamente intonacate, come si può evincere dai residui intonacali ancora presenti.

In generale, il sito, risulta purtroppo gravemente danneggiato a causa dell'abbandono, dell'assenza di manutenzione e delle condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli che hanno favorito il crollo della struttura.

A breve, San Quirico, sarà interessato da un progetto di recupero, che finalmente consentirà di riportare alla luce l'edificio e restituirlo così agli abitanti di Sennariolo.

Come arrivare: dalla Via Vittorio Emanuele, seguire alla sinistra Via Su Malafau e poi proseguire per una stradina alla sinistra, dopo una serie di salite abbastanza ripide, si arriva dopo circa 1100 metri di fronte ai ruderi della chiesa.

